

**APRILE 2004****dal Corriere Adriatico del 22.04.04**

**La petizione per opporsi al piano di recupero della spiaggia già approvato dal consiglio a quota 8 mila firme Solidarietà anche dagli Stati Uniti**  
**Richieste di soldi non sono autorizzate**  
**Comitato di Mezzavalle "Attenzione ai truffatori"**

Sono già ottomila le firme raccolte dal "Comitato Mezzavalle libera". Un successo enorme che sta creando anche problemi: sull'onda del successo dell'iniziativa, c'è chi tenta di specularci. E' accaduto infatti che alcune persone, presentandosi come membri del Comitato, abbiano bussato ad alcune porte chiedendo, oltre alla solidarietà, anche un obolo. Sono stati gli stessi rappresentanti del Comitato a darne notizia mettendo in guardia da queste persone che sono veri e propri malintenzionati. Il Comitato, infatti, ribadisce di voler raccogliere, al momento, solo le firme. Le richieste di denaro sono quindi una vera e propria truffa. A cui sarà dato il seguito necessario.

Il Comitato si batte contro la "riminizzazione" della spiaggia di Mezzavalle. In particolare del piano predisposto dall'amministrazione comunale. Di cui non sono bastate le rassicurazioni tese a chiarire l'esatta portata del provvedimento.

"A seguito dell'approvazione del cosiddetto Piano di recupero ambientale Trave-Mezzavalle riteniamo - è scritto nella petizione - che si voglia gradualmente stravolgere l'ambiente e le attuali modalità di libera e gratuita fruizione della spiaggia, nell'intento di promuovere il solo sfruttamento a fini turistici dell'area protetta e l'interesse economico di pochi".

Mezzavalle, secondo il Comitato, "è l'ultima spiaggia libera e selvaggia rimasta nella Riviera del Conero, da sempre celebrata e frequentata per la sua bellezza quasi incontaminata".

"Perché - è la tesi - accettare passivamente quei cambiamenti, che farebbero di Mezzavalle una località balneare come tante altre?"

Da qui la raccolta di firme giunte a quota 8 mila. "Attraverso lo strumento della petizione popolare - spiegano gli organizzatori - vogliamo sensibilizzare l'opinione pubblica, i cittadini e gli enti preposti alla tutela ambientale e del territorio, al fine di impedire quello che potrebbe diventare uno scempio naturalistico".

Il Comitato ha anche aperto un sito nel quale continuano a giungere messaggi di solidarietà. Molti di questi messaggi provengono da anconitani che vivono fuori città; uno proviene dagli Stati Uniti. Tutti si dicono solidali nella volontà di mantenere inalterata la spiaggia di Mezzavalle, angolo incantato dell'Adriatico, alle porte di Ancona.

**dal Corriere Adriatico del 19.04.04**

**Dalla grande viabilità a Mezzavalle**  
**Nelle strade la protesta diventa organizzata L'altra faccia**

Nascono al grido di Mo' basta. A costituire l'esempio più emblematico i comitati sorti attorno alla grande viabilità. Il più attivo è il comitato di Torrette, sceso più volte in strada per bloccare auto e Tir e per spingere il Comune, in prima istanza, a trovare soluzioni alternative. Per Torrette i Tir non devono più passare, ma il comitato Ancona Ovest è nato proprio per protestare contro l'ipotesi di uscita ad Ovest, avanzata da Comune e categorie economiche e di recente avallata, pur con qualche variante, da Anas e Governo.

Mezzi pesanti neppure a sud: il comitato di via Bocconi da sempre contesta l'ipotesi di completamento dell'asse attrezzato a sud, comunque abbandonata dalle istituzioni, ma pure per ottenere una maggiore vivibilità della strada che è diventata l'imbuto in cui confluiscono tutti i mezzi in uscita dall'asse nord-sud e diretti in centro.

Dalla viabilità alla sosta il passo è breve. Il comitato Amici del centro storico, composto prevalentemente dai residenti del rione Guasco-San Pietro, vuole la rinascita e la valorizzazione del cuore di Ancona e punzecchia l'amministrazione su tutto ciò che non va, dalle buche al traffico.

Sul colle opposto, l'Astagno, è spuntato di recente il comitato Condominio centro. Ne fanno parte i residenti che usufruiscono dei parcheggi Cialdini e Traiano. Protestano per l'aumento, che sfiora il 70 per cento, del costo degli abbonamenti ai parcheggi coperti comunali. Proprio qualche giorno fa hanno incontrato il sindaco e per non lasciare nulla di intentato hanno anche presentato ricorso al Tar contro il provvedimento adottato dal Palazzo. Il comitato Tavernelle chiede al Comune di risolvere il problema dei parcheggi e della viabilità del quartiere. L'ultimo nato è il comitato Mezzavalle libera, che si batte contro il piano di intervento votato dal consiglio comunale.

**dal Corriere Adriatico del 18.04.04**

**Oggi nuovo banchetto in piazza Roma. E l'Ulivo lancia un'assemblea**  
**Un migliaio di firme per Mezzavalle libera**

Dovrebbero aggirarsi sul migliaio le firme raccolte a favore di Mezzavalle libera, considerato che nella sola mattinata di ieri il comitato promotore (alcuni degli esponenti nella foto Video Carretta) ne aveva raccolte seicento. Con la raccolta di firme - che proseguirà oggi in piazza Roma e forse verrà riproposta alla fiera di San Ciriaco - si contesta il piano approvato dal Comune che prevede, tra l'altro, la sistemazione di un pontile per l'ormeggio di imbarcazioni, di piattaforme dotate di tende parasole e di un box dove sistemare le attrezzature da spiaggia. Al comitato di Mezzavalle - che ha illustrato la delibera ai tanti che hanno richiesto spiegazioni - ha portato le proprie firme il comitato Ancona Ovest. "Un contatto - spiega Stefano Capitani - anche in vista della costituzione di un coordinamento di comitati cittadini". Interviene anche Pino Frisoli, portavoce dell'Ulivo: "Organizzeremo un'assemblea pubblica. Siamo noi i primi a volere la tutela di Mezzavalle".

**dal Corriere Adriatico del 16.04.04**

## **Mezzavalle, parla l'amministrazione Un pontile, bagni e un rimessaggio**

"Tutto si potrà dire meno che l'equilibrio naturale di Mezzavalle possa uscire sconvolto" dal Piano di recupero ambientale della zona. Lo sostiene una nota del Comune, che replica alle preoccupazioni legate al possibile sfruttamento incontrollato di un angolo ancora incontaminato. La nota elenca, quindi, gli interventi previsti. Tra gli altri, un pontile galleggiante stagionale per l'accosto dei natanti e l'ormeggio dei mezzi di soccorso-emergenza e il mantenimento della trattoria-bar, con la possibilità di demolire e ricostruire il manufatto a parità di volumetria e all'interno del perimetro assegnatogli, "sostanzialmente" coincidente con l'attuale. Ancora, il Piano prevede la realizzazione, ai piedi del sentiero nord, di nuovi servizi igienici e di un rimessaggio stagionale per attrezzature di servizio alle attività di balneazione, pesca sportiva e nautica. Saranno ammesse piattaforme stagionali aperte e schermate da tende parasole definite "strutture rimovibili a fine stagione".

Rimarrà inalterata - si assicura - la possibilità di fruire dell'area secondo "l'utilizzo tipico" delle spiagge libere, con la possibilità di sostare sulla spiaggia compatibilmente con i limiti di sicurezza imposti dalla falesia, "escludendo, quindi, l'occupazione stabile del suolo, anche se parziale, da parte di gestori pubblici o privati con attrezzature e arredi propri". Rimarrà anche il casotto Anfass come "luogo di uso pubblico avente funzioni ricreative" e in grado di "ospitare strutture e arredi multifunzionali che possano garantire ai fruitori spazi idonei alla sosta e al ricovero di attrezzature connesse alle attività elioterapiche, di balneazione, di pesca sportiva e nautiche. Con le stesse modalità - prosegue la nota - verrà gestito lo spazio adiacente l'attuale trattoria, lato nord, ferma restando l'impossibilità di installare nuovi volumi. In questi due ambiti non sarà consentito il rimessaggio delle imbarcazioni private.

Previsti, infine, alcuni punti luce presso le strutture e le aree di servizio, con eliminazione delle linee sospese, la collocazione di elementi di arredo funzionali alla fruizione dell'arenile e il posizionamento di cartellonistica informativa.

## **dal Corriere Adriatico del 09.04.04**

### **Appello all'amministrazione Il Wwf "Mezzavalle da salvare"**

Il Comune di Ancona ha deliberato di occuparsi di Mezzavalle attraverso alcuni lavori di sistemazione e recupero ambientale. Il Wwf - con una nota - "teme che dietro queste belle parole si nasconda un cavallo di Troia attraverso il quale invadere la spiaggia con cemento, luci e una folla di gente che porterà un notevole impatto ambientale". In particolare il Wwf "nutre forti perplessità su: la necessità e la destinazione degli impianti di illuminazione, il futuro del casotto Anfass, l'uso delle strutture definite smontabili e stoccabili da utilizzare per la balneazione, la necessità e l'uso di pontili mobili, ma soprattutto sulla compatibilità dell'intero progetto con l'ultima spiaggia della riviera del Conero ancora sana ed intatta". Il Wwf "comprende la necessità di servizi igienici e di zone di raccolta differenziata per rifiuti, così come comprende la necessità di mettere in sicurezza i sentieri e la stessa spiaggia, ma teme che qualcuno voglia fare facili guadagni a spese di tutti sfruttando una spiaggia libera". Il Wwf di Ancona, in conclusione, invita la cittadinanza a "valutare la reale necessità di questo progetto e ad aderire alla petizione promossa dal popolo di Mezzavalle, al fine di convincere il sindaco a riconsiderare il progetto".

## **dal Corriere Adriatico del 06.04.04**

### **Pesaresi: "Aumentare i posti auto senza danneggiare il paesaggio" Parcheggio tra la lavanda Un ambizioso progetto della Portonovo Srl**

Realizzare un parcheggio che riesca a valorizzare l'ambiente circostante, riuscendo a ricostituire il profilo naturale del terreno. Quello che a prima vista potrebbe sembrare un paradosso, pare invece poter diventare realtà. Almeno per l'architetto Maurizio Piazzino che ha curato il progetto per la Portonovo srl. Al posto della grande spianata bianca dell'attuale parcheggio a monte (quello gratuito da cui partono le navette della Conerobus) potrebbe nascere, se il progetto dovesse essere approvato dall'amministrazione comunale, una collina ricoperta da lavanda. Il nuovo parcheggio? Sarà al suo interno. L'idea infatti è quella di realizzare un parcheggio interrato a due piani, con posteggi a quote differenti per seguire l'andamento del terreno. La capienza sarebbe di 512 posti, il doppio di quelli attuali.

"Ad essere visibili sulla superficie dell'intera struttura - spiega il presidente della Portonovo srl, Giorgio Pesaresi - saranno solamente le indispensabili fenditure per l'aerazione. Con questo progetto - aggiunge - sarà possibile aumentare i posti macchina cercando contestualmente di ridurre l'accesso delle auto private in spiaggia. Dal parcheggio infatti continueranno a partire le navette gratuite che conducono al mare. Tutto questo - conclude - in conformità alle norme del piano regolatore del Parco del Conero, per via del ripristino della linea naturale del contesto".

E si è pensato inoltre a creare nei pressi del parcheggio piccoli chioschi adibiti ad attività commerciali. Costo complessivo dell'opera: circa 4 milioni di euro. Ma quello del parcheggio sembra essere solo la punta dell'iceberg di una serie di progetti che la Portonovo srl ha in serbo per la baia, tra cui la realizzazione di un percorso pedonale che da Pietralacroce, all'incirca all'altezza dell'Osteria del baffo, conduca direttamente a Portonovo. "Anche questo - afferma il presidente - è un progetto che si inserisce in quella politica di riduzione dell'affollamento di auto private nella baia". "Un progetto ambizioso - sottolinea il suo realizzatore, l'architetto Fabrizio Fazi - che si propone di collegare la città direttamente con i sentieri del Conero. L'idea è quella di utilizzare in alcuni punti, tratti della vecchia strada provinciale per poi internarsi costruendo un sentiero che sia immerso nel verde e che una volta raggiunto il Poggio, si allacci ai già esistenti sentieri del monte".

Dopo il lancio del bando di concorso per la realizzazione di una bandiera per Portonovo, rivolto a tutte le scuole medie superiori e a quelle professionali di design e grafica della Provincia di Ancona, e quello per la creazione di un eventuale collegamento via mare Numana-Ancona, con scalo presso il molo di Portonovo, Pesaresi rilascia la sua ferma smentita alle "alle voci sbagliate che si stanno diffondendo sulla futura creazione di stabilimenti balneari a Mezzavalle. Nessuno, mai, ha messo in discussione il fatto che Mezzavalle, patrimonio naturalistico di straordinaria importanza, debba rimanere tale - prosegue Pesaresi - . La Portonovo srl è contro qualsiasi tipo di privatizzazione del luogo. Ciò per cui noi continueremo a batterci, è solamente un allungamento del sentiero, per renderlo meno ripido e quindi più sicuro, la creazione di un bagno a nord della zona e di tutto il necessario a un miglioramento della qualità della vita del posto".

AGNESE CARNEVALI

## **dal Corriere Adriatico del 05.04.04**

### **Il Conero racconta "La vita è bella anche in B"**

Prendiamola così, con disinvoltura (finta, sappiate!) in linea con quello striscione davanti a noi: "Zero vittorie. Già retrocessi. La vita è bella". Sì, la vita è bella se fosse meno tribolata e meno umiliante di quella dell'Ancona. Perché finta? Perché non sta scritto da nessuna parte che devi sempre prendere calci nel sedere. Perché dopo tanti anni l'agognata serie A poteva e doveva dare qualche soddisfazione in più al pubblico di Ancona. Insomma, si può anche scivolare in serie inferiore - anche se nessuna tavola di legge sportiva lo prescrive - ma la disgrazia ti può capitare dopo battaglie vinte e perse, giocate a viso aperto pur nella consapevolezza - per altre uno stimolo in più!-di avere davanti tante squadre più forti ed esperte. Invece, c'è stata l'oscurità siderale, tranne qualche illusorio sprazzo stellare. Scusate, per l'omelia piagnucolosa, ma quando senti la tambureggiante e gaia tifoseria sampdoriana alzare il coro rituale ed antipatico "vaffa" all'Ancora e la curva dorica rispondere con un "Genoa, Genoa!", vuol dire che la tua squadra, quella da sostenere sino all'ultimo lumino di candela, si è proprio spenta. Cioè, non esiste più. Solo un castello di carta. E' bastata una "spallata" di Bazzani a farla crollare. Anche se quest'Ancona era già implosa da sola sin dall'inizio del campionato come se il benzinaio, sbagliando, al posto della "verde" avesse messo lo strutto nel motore. Le cronache dicono che la Samp, almeno dopo il gol della vittoria, non è apparsa irresistibile, che verso la fine un palo a portiere battuto, poteva dare il pareggio all'Ancona, ma non sarebbe cambiato nulla, in scena solo comparse.. Partita brutta in ogni senso tanto da far sospirare il trillo finale dell'arbitro. Fra tanto squallore un lampo in curva. Uno striscione. "Giù le mani da Mezzavalle!", angolo meraviglioso della splendida riviera del Conero. Sì, squadra di calcio a parte, Ancona ha tante cose belle ed invidiate da amare e da difendere.

## **dal Corriere Adriatico del 05.04.04**

### **Striscione pro-Mezzavalle**

#### **Aria di mare allo stadio**

Aria di Portonovo al Del Conero. All'inizio della seconda frazione di gioco è apparso in curva uno striscione con su scritto "Giù le mani da Mezzavalle". E' probabile che sia stato realizzato, o che ci sia stata collaborazione con i tifosi dorici, da alcuni componenti del neonato comitato "Mezzavalle Libera" che intende tutelare la spiaggia da potenziali "invasioni" di cemento. L'approdo della questione in curva lascia pensare che i tifosi della curva sostengano la lotta del comitato.